1869

N° 7

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 cent. per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 7 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4767 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 19 marzo 1852, e l'articolo 3 delle disposizioni ministeriali 15 aprile 1852, per il suo eseguimento, e l'articolo II del regolamento sull'avanzamento, approvato con Nostro decreto 5 giugno 1854;

Visti pure i successivi Nostri decreti portanti cambiamenti o modificazioni all'ordinamento della fanteria di linea e dei bersaglieri;

Sulla proposta del ministro della guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il numero dei soldati di 1ª classe nelle compagnie dei reggimenti di fanteria è ridotto a *sei* per caduna compagnia.

Art. 2. Sono del pari istituiti *sei* posti di bersaglieri di 1ª classe in ogni compagnia di bersaglieri dell'esercito.

Art. 3. I bersaglieri di 1ª classe, al pari che gli attuali soldati di 1ª classe dei reggimenti di fanteria, avranno 5 centesimi di paga giornaliera di più dei bersaglieri semplici o di 2ª classe.

Art. 4. La qualità di soldati o bersaglieri di 1ª classe va conferita a quelli fra i migliori tiratori o *tiratori scelti* della compagnia, che contino almeno un anno di servizio, e si distinguono per istruzione e buona condotta.

Art. 5. Il numero dei soldati di 1ª classe nelle compagnie di fanteria sarà ridotto a *sei*, sia per le vacanze che attualmente esistessero, sia per quelle che verranno a farsi, ma non per apposite retrocessioni alla 2ª classe di soldati che in ora appartenessero alla 1ª classe.

Art. 6. Il ministro della guerra emanerà le opportune istruzioni per l'eseguimento del presente decreto, il quale andrà in vigore col 1° gennaio 1869.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 24 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

E. Bertolè-Viale.

Istruzione *pell'eseguimento del R. decreto in data 24 dicembre 1868, che modifica l'istituzione dei soldati di 1ª classe nella fanteria di linea, e crea i bersaglieri di 1ª classe nei bersaglieri.*

Segretariato generale — Ufficio operazioni militari e Corpo di stato maggiore.

Firenze, addì 24 dicembre 1868.

I. Conforme all'articolo 4 del Regio decreto 24 dicembre 1868, perchè un soldato possa essere nominato *soldato di 1ª classe* nella fanteria di linea, o *bersagliere di 1ª classe* ne' bersaglieri, deggiono richiedersi in esso i seguenti requisiti:

a) Essere annoverato tra i migliori tiratori della compagnia, che è come dire essere stato già nominato *tiratore scelto*;

b) Essere distinto per l'istruzione e la buona condotta;

c) Avere almeno *un anno* di servizio effettivo.

A parità di merito sarà sempre preferito il più anziano.

II. Non potranno essere nominati soldati o bersaglieri di 1ª classe i lavoratori presso ai capi operai, gli attendenti degli ufficiali superiori, i tamburini, ed in generale chiunque non faccia servizio armato con fucile o carabina.

Eppertanto i soldati o bersaglieri di 1ª classe non dovranno mai essere destinati a detti servizi, salvo di propria elezione, nel quale caso perderanno la qualità, il distintivo e l'assegnamento di 1ª classe.

III. Oltre alla causa ora menzionata, il soldato o bersagliere di 1ª classe cessa dalla qualità, dal distintivo e dallo assegnamento di 1ª classe: per promozione al grado di caporale, per cambiamento di corpo, ovvero per retrocessione alla 2ª classe.

IV. Incorre nella retrocessione alla 2ª classe il soldato o bersagliere di 1ª classe:

a) Per cattiva condotta (art. 193 del regolamento di disciplina);

b) Per perdita della qualità e distinzione di *tiratore scelto*, la quale è incorsa dal tiratore scelto, che nella classificazione definitiva di merito nel tiro di uno degli anni successivi a quello in cui fu nominato tiratore scelto, riesca inscritto alla 3ª classe;

c) Per passaggio ad una compagnia di disciplina, ovvero per condanna al carcere od alla reclusione militare.

V. Il soldato o bersagliere di 1ª classe, che sia mandato in congedo illimitato, conserva la qualità e il distintivo di 1ª classe, ma in caso fosse richiamato di poi sotto le armi, non ne può più ricuperare lo assegnamento pecuniario.

VI. Il soldato o bersagliere di 1ª classe, che dovesse perdere la qualità, il distintivo e l'assegnamento di 1ª classe per promozione, per cambio di corpo, per destinazione fissa ad un servizio disarmato, per retrocessione alla 2ª classe per cattiva condotta, conserverà per altro sempre la qualità e il distintivo di tiratore scelto, il quale non si perde che per i motivi indicati ai capoversi *b*) e *c*) del n° IV precedente, come sarà espresso nella istruzione sul tiro.

VII. Il distintivo per il soldato di 1ª classe nei reggimenti di fanteria di linea sarà un secondo galloncino uguale a quello stabilito per i tiratori scelti colla nota n° 80, 20 giugno 1868 (pag. 278, *Giornale militare*), e che sarà portato sul braccio sinistro parallelo a quello, e staccato 4 millimetri da esso. I soldati di 1ª cl. nei reggimenti di fanteria continueranno ad essere armati di sciabola al pari dei caporali.

Il distintivo per i bersaglieri di 1ª classe sarà uguale a quello della fanteria di linea, salvochè dovrà essere di lana gialla, così sulla giubba di panno, come su quella di tela.

VIII. I soldati o bersaglieri di 1ª classe saranno preferiti agli altri per le veci di caporale.

IX. Nei reggimenti di fanteria i soldati di 1ª classe saranno nominati dal comandante del reggimento sulle proposte dei comandanti di compagnia, approvate dai comandanti di battaglione.

Nei battaglioni dei bersaglieri saranno fatte dai comandanti, di essi, sulle proposte dei comandanti di compagnia, previa però l'annuenza del comandante del reggimento.

X. Il soldato o bersagliere di 2ª classe di una compagnia non può essere nominato di 1ª classe, tranne nella propria compagnia.

E salvo la necessità di pareggiare la forza nelle compagnie, i comandanti di Corpo si asterranno di transitare soldati o bersaglieri di 1ª classe da una compagnia all'altra; ciò per non nuocere allo avanzamento dalla 2ª alla 1ª classe, che è ristrettivamente compagnia per compagnia.

XI. Nelle situazioni della forza ed altri atti di ufficio, ove siano da descriversi i vari gradi della truppa, a partire dal gennaio 1869, i bersaglieri di 1ª classe saranno distinti da quelli di 2ª classe, analogamente a quanto è oggi praticato nei Corpi della fanteria di linea.

XII. I soldati di 1ª classe nei reggimenti di fanteria, che al 1° gennaio 1869 non avranno la qualità di tiratori scelti, continueranno nella attuale loro qualità, competenze e distintivi. Quelli, invece, che fossero in pari tempo tiratori scelti, si fregieranno del doppio galloncino al braccio sinistro, di cui al n° VII precedente.

XIII. La spesa per i distintivi di soldato o bersagliere di 1ª classe sarà a carico della massa individuale del soldato, dal momento in cui verrà passato alla 1ª classe. Rimane quindi invariata la disposizione della succitata nota 20 giugno 1868, che pone a carico della massa d'economia la prima spesa per il galloncino da darsi al semplice tiratore scelto.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della guerra
E. Bertolè-Viale.

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza del 30 dicembre 1868 sul decreto che riforma l'art. 314 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato:

Sire,

L'articolo 314 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio del Tesoro modificato con Regio decreto 25 novembre 1866, n° 3381, prescrive che il pensionato il quale tramutò *domicilio da una ad altra provincia del Regno*, per ottenere che la sua pensione venga inscritta nei registri dell'agenzia del Tesoro della provincia ove si è trasferito, deve fare alla agenzia della provincia da cui partì un'apposita istanza, corredata del certificato del nuovo domicilio assunto, rilasciato dal sindaco del rispettivo comune. E l'agenzia, avuta siffatta istanza, deve chiudere la partita del pensionato, compilare la situazione della partita stessa e spedirla al Ministero delle finanze, il quale, fatto l'occorrente allibramento, la trasmette all'agenzia del Tesoro della provincia in cui il pensionato è andato a stabilirsi, con autorizzazione di procedere alla analoga inscrizione e spedizione, ai tempi debiti, degli ordini di pagamento delle rate scadute.

Siffatte discipline vennero adottate nel dubbio che i pensionati troppo facilmente potessero richiedere il pagamento da diversa Tesoreria provinciale, e che, attesa la circostanza delle molte contabilità mensuali delle Tesorerie delle provincie meridionali per gli esercizi dal 1862 al 1866 che le Direzioni compartimentali del Tesoro e i corrispondenti uffizi di riscontro di Napoli e Palermo lasciarono da assestare, dovessero rimanere lungamente occulti indebiti pagamenti che fossero in qualunque modo avvenuti.

Ora però che sono presso che sistemate tutte le surriferite contabilità arretrate, e che per la esperienza fattane puossi senza tema d'inconvenienti facilitare il pagamento delle pensioni a quei pensionarii che per ragione d'arte, di salute, d'economia, o d'altro, mutano dimora o domicilio, introducendo così anche in questa parte del pubblico servigio quel principio di semplificazione che vuol farsi ovunque trionfare, il sottoscritto è venuto nella determinazione di congruamente riformare il mentovato articolo 314 del regolamento di contabilità in vigore; ed a tal uopo ha l'onore di sottoporre alla Maestà Vostra il qui unito decreto, pregandola di fregiarlo dell'Augusta sua firma.

Il numero 4769 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 314 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio del tesoro, approvato col Nostro decreto del 25 novembre 1866, n. 3381;

Riconosciuto conveniente di rendere più semplici le discipline prescritte in quell'articolo, che riguardano i pagamenti delle pensioni dovute dallo Stato ai pensionati che vanno a dimorare od a domiciliare da una ad un'altra provincia del Regno;

Sulla proposizione del ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 314 del summenzionato regolamento di contabilità è riformato come segue:

« Il trasferimento di una partita di pensione da una ad altra provincia ha luogo sulla istanza che il pensionario deve presentare all'agenzia del tesoro, nei registri della quale è inscritta la di lui partita, se la pensione gli è pagata dalla tesoreria provinciale, od al contabile residente fuori del capoluogo della provincia, dal quale la pensione gli è pagata per conto del tesoriere.

« In quest'ultimo caso il contabile correda l'istanza d'una certificazione dell'ultima rata pagata, e ne fa poscia l'invio alla rispettiva agenzia.

« L'agenzia, ricevuta l'istanza colla predetta certificazione, chiude subito la relativa partita, ne compila la situazione in doppio, e la trasmette insieme alla istanza medesima all'agenzia del tesoro della provincia ove il pensionario ha dichiarato di trasferirsi.

« Quest'ultima Agenzia inscrive la partita nei proprii registri, provvede al pagamento delle rate decorse, e sovra un esemplare della situazione indica il numero assegnato alla partita, e lo spedisce al Ministero delle finanze (Segretariato generale), il quale, fatti gli occorrenti allibramenti, lo invia alla Corte dei conti per le sue incombenze. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE

L. G. Cambray Digny.

Il num. MMLXXIX (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Visto il decreto 22 dicembre 1861, portante l'approvazione del regolamento per l'esecuzione della legge succitata;

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione della piazza di Vado vengono determinati, entro i limiti stabiliti colla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

E. Bertolè-Viale.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data di questo stesso giorno;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Sono chiamati a comporre la Giunta Consultiva di statistica i signori:

A presidente:

Arrivabene conte Giov., senatore del Regno.

A consultori:

Brioschi prof. Francesco, senatore del Regno;
Correnti avv. Cesare, deputato;
De Vecchi colonnello Ezio, direttore dell'ufficio tecnico presso il R. corpo di stato maggiore;
Devincenzi Giuseppe, senatore del Regno;
Lampertico avv. Fedele, deputato;
Montanari prof. Antonio, senatore del Regno;
Messedaglia prof. Angelo, deputato;
Rabbini Antonio, consigliere della Corte dei conti;
Raeli Matteo, deputato;
Scialoja Antonio, senatore del Regno;
Tabarrini Marco, consigliere di Stato;
Zuccagni Orlandini prof. Attilio.

Il Nostro ministro per l'agricoltura, industria e commercio è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 3 gennaio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Ciccone.

Disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa nell'ultimo trimestre dell'anno 1868:

Verga comm. Carlo, prefetto di 2ª classe, promosso prefetto di 1ª classe;
Faraldo comm. Carlo, id. di 3ª cl., id. di 2ª classe;
De Rolland barone comm. Giulio Alessandro, id., id. id.;
Bardesono di Rigras conte comm. Cesare, id., id. id.;
Cornero comm. Giuseppe, id., id. id.;
Cler comm. Emilio, id., id. id.;
Sorisio comm. avv. Tommaso, id., id. id.;
Bruni comm. Nicola, id., id. id.;
Paganuzzi nobile cav. Angelo Maria, prefetto di Siena, collocato in aspettativa per motivi di salute;

APPENDICE

IL SEGRETO DELL'AVVOCATO

(*Continuazione e fine* — Vedi i n. 349, 350, 351, 354, 355, 2, 3 e 6)

Ella si alzò da ginocchio, e dividendo dolcemente i neri capelli che scendevano sulla fronte abbiancata di lui, lo guardò fissamente in volto.

— Orazio, diss'ella, quando molto tempo fa credeste ch'io vi amassi, leggeste rettamente nel mio cuore, ma quanto immenso fosse un tale amore, voi non avrete potuto mai immaginare. Ora ch'io son moglie d'un altro, d'un altro al quale debbo altrettanto amore, per quanto furono i torti ch'io gli feci, io oso dirvi, senza un pensiero che sia un'offesa per lui, tutto l'amore che vi portai. E dopo ciò voi potete chiedermi perdono?

Così liberamente come io avrei spese tutte le mie ricchezze per salvarvi, posso ora perdonarvi di averle perdute. Questa confessione accomoda ogni cosa.

Io sarò una buona moglie per Enrico Dalton e voi ed egli potrete essere ancora sinceri amici.

— Come, Eleonora, credete voi che se io non mi sentissi in fin di vita avrei fatto tale confessione? No, voi mi vedete ora sotto l'influsso di stimolanti che mi danno una forza effimera, di eccitanti che sono abbastanza potenti da resistere anco alla morte, domani sera al più, o Eleonora, i medici me l'assicurarono, non vi sarà più in questa valle di lagrime un miserabile che porta il nome di Enrico Margrave.

Egli stese in così dire la sua mano smagrita e attirata a sè Eleonora con grande stento, le impresse un bacio nella fronte.

— Il primo e l'ultimo, o Eleonora, diss'egli. Addio!

Il suo volto si fece del pallor della morte assai più che già non fosse, ed ei cadde riverso e svenne.

Il medico intanto penetrò dall'uscio semichiuso, e disse ad Eleonora.

— Ora voi dovete lasciarlo, o signora. Se, io avessi preveduto lo spaventoso turbamento del suo spirito, non avrei permesso questo colloquio.

— O signore, ditemi, potete voi salvarlo?

— Sarebbe un miracolo, signora, un miracolo al di là del potere e della scienza.

— Dunque voi non avete nessuna speranza?

— Neppur l'ombra.

Ella inclinò il capo sul seno.

Il medico le prese la mano nella sua e la strinse con tenerezza paterna guardandola mestamente.

— Mandate a chiamarmi domani, diss'ella con accento supplichevole.

— La vostra presenza non potrebbe che peggiorare la sua condizione, o signora; però vi prometto che domani vi terrò informata dello stato suo. Addio.

Ella chinò ancora il capo, e senza pronunziar parola precipitò fuor della camera.

La mattina successiva mentre ella stava nel suo appartamento, fu di nuovo pregata ad andare in salotto. E ritrovò la stessa suora di carità che stava discorrendo con sua zia. Ambedue apparivano gravi e pensose, ed ambedue contemporaneamente gettarono uno sguardo pieno di ansietà su Eleonora che entrava.

— Sta egli peggio? chiese Eleonora alla suora innanzi che questa potesse pronunziare una parola.

— Sventuratamente sì, madama; egli è...

— Oh non mi dite una parola di più, per pietà, per pietà, esclamò ella. Così giovane, così ornato, così ammirato! Ed è in questa stessa stanza che noi passammo ore così felici un anno fa!

Ella camminò su e giù per la stanza senza che una lagrima le uscisse dagli occhi, quindi si avviò verso la finestra, posò la fronte affannosamente ai vetri, guardando nella strada.

Ella pensava quanto nuovo e strano le appariva il mondo ora che Orazio Margrave era morto.

. . . .

Esse eressero una tomba modestissima dove fu deposta la salma di Orazio Margrave nel cimitero del Padre La Chaise. A principio ebbero idea di trasportare le sue ceneri al suo paese nativo, perchè avesse la sepoltura nella chiesa di Margrave, picoolo villaggio nel Westmoreland, dinanzi alla quale era stata elevata la statua di Algernon Margrave, cavaliere caduto alla battaglia di Worcester; ma di poi quest'idea fu abbandonata poichè egli non aveva lasciato parenti nè alcun mezzo di fortuna, sicchè la salma di lui dovette restare in terra straniera.

Una semplice lapide marmorea coprì i suoi avanzi, nella quale fu scolpita una fiaccola semispenta e il nome e cognome del defunto.

La notte successiva al giorno in che ebbero luogo i funerali di Orazio Margrave, Enrico Dalton stava seduto al lavoro nel suo studio nel suo quartiere del Temple.

La luce d'una lampada illuminava il suo volto tranquillo, ma rivelava una tristezza e un'espressione penosa non consueta in lui. Egli appariva dieci anni più vecchio dal giorno del suo matrimonio.

Egli aveva combattuta la battaglia della vita ed aveva perduto, tentando di guadagnare la donna ch'egli aveva così teneramente amata.

Ora non gli rimaneva più che la sua professione, all'infuori della quale egli non aveva nessuna ambizione e nessuna speranza.

— Io lavorerò molto, lavorerò sempre, pensava egli, così ella sebbene separata da me per sempre potrà avere alcun godimento, alcuno di quei godimenti che si posson comprare coll'oro e l'otterrà colle mie fatiche. Egli non aveva saputo nulla nè del viaggio di Margrave a Parigi, nè della sua malattia, nè della sua morte. Egli non aveva mai saputo di poter esser sciolto dal giuramento che lo condannava al silenzio, a quel silenzio che egli aveva giurato di serbare finchè Orazio Margrave fosse in vita.

Stanco, ma pure perseverante e assorto tutto in un caso difficile di giurisprudenza, pel quale si richiedeva tutto l'acume dell'abile avvocato, egli lesse e scrisse fino alle 11 passate.

Proprio nel momento in cui scoccava la mezza dopo le 11 all'orologio del suo caminetto, egli udì suonare il campanello dell'uscio di casa, e gli parve fosse scosso con mano agitata.

Il suo quartiere era al primo piano, al pian terreno era quello d'un signore che soleva uscir di casa costantemente alle sei.

Io non aspetto nessuno a quest'ora, pensò egli, nondimeno potrebbe esser qualcuno che cercasse di me.

Egli udì il servitore aprire la porta; ma seguitò a scrivere senza neppure alzare il capo.

Tre minuti dopo l'uscio dello studio fu aperto e alcuno entrò senz'essere annunziato.

Egli depose la penna e guardò. Era una signora vestita a bruno, col volto celato sotto un fitto velo, la quale si era arrestata sulla soglia.

— Signora, diss'egli con qualche sorpresa, posso io sapere....

Ella si staccò precipitosamente dall'uscio e correndogli incontro cadde in ginnocchio ai suoi piedi alzando contemporaneamente il velo che la copriva.

— Eleonora!

— Sì, son io che porto il bruno di Orazio Margrave, il mio infelice tutore. Una settimana fa ei morì in Parigi, ma prima di morire mi disse ogni cosa. Enrico Dalton, mio amico, mio sposo, mio benefattore, mi perdonate voi?

Egli si passò rapidamente la sua mano sugli occhi e volse il viso da altra parte. Poi tosto la sollevò fra le sue braccia e la strinse al petto, e disse con voce interrotta.

— Eleonora, io ho sofferto così lungamente, e così amaramente che posso appena sopportare tanta commozione. Mia carissima, mia diletta, mia adoratissima sposa, siamo noi alfine veramente liberi dal terribile segreto ch'ebbe un sì crudele influsso sulle nostre vite?

Orazio Margrave....?

— È morto, o Enrico; io un tempo lo amai assaissimo, poi liberamente gli perdonai il male che mi fece; ditemi che voi pure gli perdonate.

— Dal più intimo del mio cuore, o Eleonora!

Cornero comm. Giuseppe, prefetto di Bologna, nominato prefetto di Siena;

Bardesono di Rigras conte comm. Cesare, prefetto di Catania, nominato prefetto di Bologna;

Cusa comm. barone Nicolò, prefetto di Ancona, nominato prefetto di Catania;

De Luca comm. Nicola, prefetto di Forlì, nominato prefetto di Ancona;

Calenda nobile comm. avv. Andrea, prefetto incaricato della prefettura di Caltanissetta, nominato prefetto di Forlì;

Polidori cav. avv. Giov. Battista, sottoprefetto di 1ª classe a Imola, nominato reggente la prefettura di Caltanissetta;

Cotta-Ramusino cav. avv. Giuseppe, consigliere delegato a Messina, nominato sottoprefetto di Imola;

De Amicis cav. avv. Tito, consigliere di 3ª cl., in aspettativa, richiamato in servizio attivo, e nominato consigliere delegato a Messina;

Gerbino comm. avv. Giov. Battista, prefetto di Teramo, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione;

Ferrari cav. avv. Giacomo, sottoprefetto reggente la prefettura di Reggio d'Emilia, nominato prefetto di Teramo;

Scelsi comm. avv. Giacinto, prefetto di Como, nominato prefetto di Reggio d'Emilia;

Peverelli marchese cav. avv. Pietro, prefetto a riposo, nominato prefetto di Como;

Amari Cusa cav. Bartolommeo, prefetto di Cosenza, collocato a disposizione del Ministero dell'interno;

Miani cav. Michele, consigliere reggente la prefettura di Rovigo, nominato prefetto di Cosenza;

Homodei cav. avv. Franc., prefetto di Grosseto, nominato prefetto di Rovigo;

Alvigini cav. avv. Federigo, consigliere reggente la prefettura di Catanzaro, nominato prefetto di Grosseto;

Petra di Caccavone marchese Nicola, questore di pubblica sicurezza in Napoli, nominato prefetto di Catanzaro;

Scoppa Girolamo, sottoprefetto di Orvieto, nominato reggente la questura di pubblica sicurezza della città e del circondario di Napoli;

Cammarota cav. Gaetano, consigliere reggente la prefettura di Campobasso, nominato prefetto ivi;

Calvino cav. Angelo, consigliere reggente la prefettura di Ascoli, nominato prefetto ivi;

Sigismondi cav. Decoroso, prefetto di Lucca, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bruni comm. Nicola, prefetto di Avellino, nominato prefetto di Lucca;

Sorisio comm. avv. Tommaso, prefetto di Ferrara, nominato prefetto a Avellino;

Elia comm. avv. Francesco, id. di Alessandria, id. a Ferrara;

Belli comm. Giuseppe, id. di Sassari, id. a Alessandria;

Sazia comm. avv. Francesco, consigliere delegato a Genova, nominato prefetto a Sassari;

Laurin dott. Ferdinando, consigliere delegato a Udine, nominato consigliere delegato a Genova;

Gori cav. Enrico, sottoprefetto a Guastalla, nominato consigliere delegato a Udine;

Ghinozzi cav. avv. Scipione, sottoprefetto di San Miniato, nominato sottoprefetto a Guastalla;

Vannetti dott. Francesco, sottoprefetto di Vergato, nominato sottoprefetto di San Miniato;

Balzet avv. Albino, sottoprefetto di Sant'Angelo dei Lombardi, nominato sottoprefetto di Vergato;

Winspeare Antonio, consigliere di 3ª classe reggente la sottoprefettura di Bovino, nominato reggente la sottoprefettura di Sant'Angelo dei Lombardi;

Bosi comm. Carlo, prefetto di Lecce, collocato a disposizione del Ministero dell'interno;

Winspeare comm. Antonio, nominato prefetto di Lecce;

Dara cav. avv. Gabriele, prefetto di Trapani, collocato a disposizione del Ministero dell'interno;

Giusti cav. avv. Vincenzo, sottoprefetto di 1ª classe a Pistoja, nominato prefetto di 3ª cl. a Trapani;

Constantin De Magny cav. avv. Francesco, consigliere delegato di 1ª classe col titolo di reggente a Palermo, nominato prefetto di 3ª classe a Salerno;

Rossi cav. Giuseppe, sottoprefetto di Termini, nominato consigliere delegato a Palermo;

Pisani avv. Carlo, sottoprefetto di Penne, nominato sottoprefetto di Termini;

Giorgi avv. Pietro, consigliere di 3ª classe a Perugia, nominato sottoprefetto di 2ª classe a Penne;

Dainelli cav. avv. Filippo, sottoprefetto di Verolanuova, traslocato nella stessa qualità a Camerino;

Gallois cav. avv. Gaudenzio, questore di pubblica sicurezza a Torino, nominato sottoprefetto di Verolanuova;

Lipari cav. Angelo, sottoprefetto di 2ª classe in Isernia, promosso sottoprefetto di 1ª cl. ivi;

De Contin nobile Francesco, già vicedelegato provinciale di Treviso, nominato consigliere delegato di 1ª classe a Potenza;

Petrelli avv. Francesco, consigliere di prefettura a Rovigo, nominato consigliere di prefettura ad Avellino;

Luciani Michele, consigliere di prefettura ad Avellino, nominato consigliere di prefettura a Salerno;

Grossi Nicola, consigliere di prefettura a Potenza, id. a Cosenza;

Bondi Pietro, consigliere aggiunto a Catania, addetto temporariamente alla prefettura di Girgenti, nominato consigliere aggiunto a Messina;

Pettinotti avv. Domenico, consigliere aggiunto a Caltanissetta, nominato consigliere aggiunto ad Ancona;

De Felice avv. Vincenzo, sottoprefetto di Corleone, nominato consigliere delegato a Catanzaro;

Serra cav. Angelo, sotto prefetto di Patti, nominato sotto prefetto di Corleone;

Bonomo di Castania march. Gerardo, sotto prefetto di Modica, nominato sotto prefetto a Patti;

Rispoli cav. avv. Alfonso, sotto prefetto di Gaeta, id. a Modica;

Celano Emilio, consigliere di 3ª cl. reggente la sotto prefettura di Campagna, nominato reggente la sotto prefettura di Gaeta;

Michaeli avv. Michele, consigliere di 3ª classe ad Ancona nominato reggente la sotto prefettura di Vallo;

Perrino avv. Ferdinando, consigliere di 3ª cl. reggente la sotto prefettura di Piazza Armerina, nominato sotto prefetto di 2ª classe a Campagna;

Ferrari Giuseppe, consigliere aggiunto a Cremona, nominato consigliere di 3ª classe ad Aquila;

Trombetta Giovanni, id. a Messina, nominato consigliere di 3ª classe ed incaricato di reggere la sotto prefettura di Castroreale;

Manfredi cav. Evaristo, volontario, nominato consigliere aggiunto a Salerno;

Maccaferri avv. Ulisse, volontario, nominato consigliere aggiunto a Pavia.

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra S. M. ha in udienza delli 24 dicembre 1868 fatte le seguenti disposizioni:

Dellachà cav. Gaetano, luogotenente colonnello nell'arma d'artiglieria a disposizione del Ministero della marina, cessa da tale posizione e passa a disposizione del Ministero della guerra;

De Nora cav. Carlo, luogotenente colonnello nell'arma d'artiglieria, nominato direttore d'artiglieria del polverificio di Fossano;

Bobbio Luigi, contabile d'artiglieria di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso.

La Direzione generale del Demanio e delle Tasse rende noto al pubblico che in conseguenza delle modificazioni portate alla vigente legge sul bollo da quella del 19 luglio u. s., num. 4480, durante i mesi di gennaio e di febbraio 1869 è autorizzato il cambio, per un corrispondente valore, presso gli infraindicati contabili delle seguenti specie di carta e di marche da bollo:

a) Della carta filogranata a mezzi fogli bollata a centesimi 10 con altra pure a mezzi fogli munita del nuovo bollo a centesimi 5 presso i ricevitori del registro e del demanio.

b) Della carta filogranata bollata per cambiali ed altri effetti negoziabili con altra della stessa specie munita dei nuovi bolli a tassa graduale presso i ricevitori del registro, del bollo straordinario e del demanio.

c) Delle marche da bollo a tassa graduale apposte ed annullate d'ufficio sopra formule stampate per cambiali ed altri effetti negoziabili con altre nuove marche della stessa specie da apporsi ed annullarsi contemporaneamente sopra altre formule stampate presso lo stesso ufficio del bollo straordinario e del registro per gli atti civili da cui fu eseguita l'apposizione e l'annullamento delle marche che si vogliono cambiare.

Non sarà ammesso il cambio della carta bollata e delle marche quando portino traccie di uso precedente, e non siano servibili, e relativamente alle marche quando non siano tuttora attaccate al foglio su cui vennero apposte o questo sia stato scritturato o usato in modo qualsiasi.

Firenze, li 24 dicembre 1868.

Il Direttore Generale
CACCIAMALI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso d'aggregazione — R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.

A termini del capo 10 del regolamento per la Scuola veterinaria superiore di Napoli, approvato con R. decreto delli 29 marzo 1868, dovendosi provvedere ai posti di veterinario aggregato al suddetto Istituto per le cattedre di

Anatomia e fisiologia,
Chimica, farmacia e tossicologia,
Patologia medica speciale,
Patologia chirurgica,

per incarico avutone dal Ministero della pubblica istruzione, il sottoscritto invita gli aspiranti a presentare alla Direzione dell'anzidetta Scuola le loro domande di ammissione al relativo esame fra tutto il mese di febbraio 1869 accennando per quali degli indicati rami di scienza intendono concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'avere ottenuto almeno da due anni il grado di medico veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Napoli, 16 dicembre 1868.

Il Direttore della Scuola
Prof. DOMENICO VALLADA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Seconda pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento di due rendite del consolidato 5 0/0 iscritte al nº 33170 per lire 60 a favore di Dupraz Carlo Giovanni Maria, del vivente Carlo, domiciliato in Craures Sales, ed al nº 38431 per lire 100 a favore di Dupraz Giovanni, fu Claudio Carlo, domiciliato in Bonne, allegandosi l'identità delle persone dei medesimi, con quella di Dupraz Carlo Giovanni Maria, fu Claudio Carlo ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 21 dicembre 1868.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, N. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della dichiarazione di depositi sottodesignata spedita dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Dichiarazione di deposito N. 1255 in data 21 giugno 1861 rappresentante il deposito di L. 100 di rendita fatto da Galli notaio Celestino domiciliato in Novara, per cauzione giudiziale dovuta dal capitano Giovanni Alessandro Cagnardi, in dipendenza di sentenza della Corte di appello di Torino, in data 10 novembre 1860, resa nella causa vertente fra il detto capitano e Giuseppe Tornielli da Sizzano

Torino, li 30 novembre 1868.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DE' TELEGRAFI

SPECCHIO DEI PRODOTTI TELEGRAFICI DEL 3° TRIMESTRE 1868.

TASSE ITALIANE — Riscosse in uffici di altre amministrazioni: AMMINISTRAZIONI	Per dispacci spediti ad uffici dello Stato	Per dispacci transitati sulle linee dello Stato	TOTALI	TASSE ITALIANE — Riscosse negli uffici dello Stato: COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per dispacci scambiati fra uffici dello Stato	Per dispacci spediti ad uffici di altre amministrazioni	TOTALI	Tasse italiane per dispacci governativi accettati a credito	PROVENTI varii	VALORE dei dispacci in franchigia
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Austriaca	35,254 30	3,032 01	38,286 31	Bari	50,711 55	4,344 20	55,055 75	14,900 20	2,409 92	138 30
Francese	85,308 20	47,484 45	132,792 65	Bologna	46,507 90	6,866 30	53,374 20	10,193 30	2,211 41	7 80
Ottomana	5,458 »	25,137 25	30,595 25	Cagliari	16,548 10	2,238 »	18,786 10	4,508 »	72 40	»
Romana	7,097 »	4,477 80	11,574 80	Firenze	99,898 36	27,901 85	127,800 21	22,245 50	41,529 38	118,288 »
Svizzera	10,711 50	646 80	11,358 30	Milano	75,323 20	22,201 47	97,524 67	10,892 80	1,214 41	282 »
Società Mediterranean Extension	3,235 »	24,575 80	27,810 80	Napoli	87,370 35	21,636 03	109,006 38	26,639 35	1,533 06	82 80
Società Ferr. Alta Italia	12,617 85	2,506 85	15,124 70	Palermo	95,950 11	8,336 15	104,286 26	23,348 50	496 15	»
Id. Meridionali	4,764 60	252 40	5,017 »	Reggio	56,291 95	9,489 60	66,781 55	13,674 90	92 »	»
Id. Romane	2,234 43	3,880 30	6,114 73	Torino	78,578 20	33,996 38	112,574 58	11,941 70	1,289 83	1,414 60
Id. Vittorio Em.	348 23	»	348 23	Venezia	55,807 50	12,570 »	68,377 50	6,475 65	1,226 39	22 20
Totali . L.	167,029 11	111,993 66	279,022 77		662,987 22	149,579 98	812,567 20	144,819 90	52,074 95	120,235 70
Somma del 1° sem. 1868	341,671 24	275,415 90	617,087 14		1,276,610 49	305,660 93	1,582,271 42	275,197 94	17,345 45	336,888 70
Totali . L.	508,700 35	387,409 56	896,109 91		1,939,597 71	455,240 91	2,394,838 62	420,017 84	69,420 40	457,124 40

NB. Le amministrazioni sopra nominate sono quelle che fanno i conti coll'amministrazione italiana, e che sono perciò considerate come debitrici verso di essa anche quando i dispacci provengono da amministrazioni al di là di loro.

ANNOTAZIONI (12)

I proventi vari non comprendono ancora nessuna parte delle somme dovute da' comuni che hanno guarentito un determinato prodotto, attesochè le liquidazioni relative non possono naturalmente farsi che ad anno compiuto.

L'entrata utile dell'erario, la quale è data dalle colonne 4, 8 e 10, fu nel 3° trimestre:
del 1867, di . . . . . . L. 1,028,509 10
del 1868, con un aumento
pari a . . . . » 115,155 82
di . . . . L. 1,143,664 92

In totale ne' primi nove mesi fu:
pel 1867, di . . . . . L. 3,023,009 79
pel 1868, con un aumento
pari a . . . . » 337,359 14
di . . . . L. 3,360,368 93

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post*:

Il Governo turco uniformandosi agli usi stabiliti, rivolse, nominalmente alla Grecia, ma nel fatto alle potenze neutrali europee, una giustificazione del sistema che è stato costretto a tenere.

Nel tempo nostro nissuno Stato si avventura a prendere delle misure ostili, senza cercare, per quanto può di giustificarsi presso gli altri Stati di disturbare la pace pubblica. La Porta nel dispaccio che chiude le relazioni diplomatiche con la Grecia, sottopone la sua condotta al giudizio favorevole dell'Europa.....

Se una persona imparziale considera la condotta tenuta con tanta persistenza dalla nazione greca negli ultimi due anni riguardo alla insurrezione di Candia non esiterà a convenire che il governo turco va lodato per la estrema moderazione se non ha preso prima quelle misure di cui ora si duole il governo ellenico. Meno che stringere alleanza aperta con gl'insorti Cretesi, la Grecia fece quanto era in poter suo per aiutarli a scuotere il governo del Sultano. Dalla Grecia per Creta partivano sempre provvigioni, munizioni, e drappelli di combattenti, e le navi che facevano il trasporto, se si trovavano in pericolo, sempre cercavano rifugio nelle acque della Grecia. Questi sono fatti noti...

Il Sultano col sistema dignitoso che ha preso, ha meritato l'approvazione e la simpatia di tutti gli Stati europei che sono disinteressati. Di più ha mostrato la falsità del concetto che la Turchia è un semplice automa le cui azioni erano dettate dalle potenze occidentali. Speriamo che la lezione data alla Grecia non andrà perduta, e il biasimo universale della sua politica impedirà, noi lo speriamo, che si ripeta.

FRANCIA. — Leggesi nella *Patrie*:

Tutti i punti essenziali relativi alla riunione della Conferenza si trovano definitivamente fissati.

L'accordo delle potenze è compiuto; la Porta ha aderito alla Conferenza; la Grecia non vi sarà ammessa che a titolo consultivo; il programma delle deliberazioni non oltrepasserà i cinque punti dell'*ultimatum* turco e finalmente il ministro degli esteri ha proposto ai vari gabinetti di fissare al 9 gennaio la prima riunione dei plenipotenziari.

Noi possiamo aggiungere questo particolare che in assenza del signor de Goltz è decisamente l'incaricato di affari, conte di Solms che rappresenterà la Prussia alla Conferenza. Egli ha già ricevuti i pieni poteri.

Si ha ogni argomento di credere che le deliberazioni della Conferenza termineranno in brevissimo tempo. Il quinto punto dell'*ultimatum* ottomano è il solo che possa offrire una certa difficoltà ai diplomatici. Non però quanto al fondo della cosa, ma quanto alla forma da dare alla loro risoluzione. Infatti in questo quinto punto il governo turco chiede alla Grecia che essa si impegni a seguire d'ora innanzi una condotta conforme ai trattati ed al diritto internazionale.

Stabiliti i quattro primi punti, il quinto diventa in qualche modo la loro conseguenza naturale. Siccome tuttavia sarebbe impolitico di offendere il sentimento nazionale del popolo greco, già profondamente commosso, sarà necessario di trovare una forma mite per ottenere che il governo ellenico si impegni a seguire quella buona condotta avvenire che le potenze sono in diritto di esigerne.

PRUSSIA. — Scrivono da Berlino, 2 gennaio, all'*Agenzia Havas*:

Al ricevimento dei ministri e dei generali, il re discorse della consolidazione della pace ed ha espressa la fiducia che il nuovo anno sarà interamente consacrato ai lavori pacifici tanto più che recenti esperienze hanno provato che la buona volontà dei gabinetti europei può conciliare qualunque questione. Il re ha specialmente approvati gli sforzi fatti dal signor de Bismark in favore della pace.

TURCHIA. — La *Patrie* pubblica le seguenti informazioni:

La Turchia fa in questo momento grandi sacrifizi e sforzi per mettere la sua marina in istato di soddisfare ai bisogni attuali.

La squadra, sotto gli ordini del viceammiraglio Hobart pascià, si compone di 9 vascelli da guerra: due incrociano nelle Cicladi, tre sono davanti Sira, uno è all'isola di Chio, dove il Comitato insurrezionale mantiene numerosi agenti e tre sono in Creta.

Inoltre una squadra di bastimenti leggieri è ancorata nel golfo di Volo ed un'altra nel golfo di Arta. Di più in data del 30 dicembre, una grande attività regnava nell'arsenale di Costantinopoli. Il vascello a vapore *Fetieh*, le fregate a vapore *Medjdieh Nasr-ul-Aziz*, e la corvetta a vapore lo *Zuavo*, sono lo scopo di lavori importanti, e sarebbero armati se le circostanze lo esigessero.

La Turchia aveva preso tutte le sue misure per fare eseguire colla forza le condizioni del suo *ultimatum*. Essa accettò la Conferenza e disarmerà tostochè le potenze avranno fatto conoscere il loro parere.

Dispacci da Sira ci apprendono che all'ultime date il trasporto a vapore *Enosis*, la fregata a vapore *Ellas*, la corvetta l'*Anfitrite* della marina greca erano sempre ancorate nel porto. Il viceammiraglio Hobart si trovava in osservazione colla sua divisione circa 9 miglia al largo. Lo *statu quo* sarà mantenuto sino alla decisione della Conferenza.

Gli affari incominciavano a riprendere. Molte navi francesi, inglesi, italiane e tedesche erano arrivate da tre giorni.

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica i seguenti dispacci telegrafici:

Malaga 1° gennaio mezzogiorno 10 m.

Il brigadiere Pavia al ministro della guerra.

Gli insorti hanno commesso un atto di vandalismo riguardo alla bandiera degli Stati Uniti. Nel momento in cui una famiglia e delle signore, protette dalla bandiera americana, stavano per imbarcarsi sopra un canotto di una nave da guerra americana ancorata nel porto, taluni insorti le hanno assalite ed hanno fatto fuoco sopra di esse. Volevano spaventarle e derubarle. Ignoro se vi sia stato qualche ferito. Ho spedito ad inseguirli, il colonnello Burgos con una compagnia composta di soldati dei reggimenti Iberia, Valenza e Gallizia ed anch'io ho presa la stessa direzione. Abbiamo prese d'assalto cinque barricate e fatto un prigioniero. Dalla parte degli insorti vi sono stati morti e feriti. Due caporali e soldati dell'Iberia rimasero feriti; bisognò fare grandi sforzi perchè si decidessero ad abbandonare il terreno; un soldato ha nascosto la ferita che aveva ricevuto fino al nostro arrivo alla dogana. L'offesa alla bandiera degli Stati Uniti fu vendicata. Ne dò avviso al comandante delle truppe navali che sono nel porto affine che egli ne faccia parte al comandante la *goletta* americana. Vi raccomanderò in iscritto il colonnello Burgos ed altri ufficiali che mi hanno assistito con bravura impareggiabile.

Mezzogiorno, 30 m.

A dieci ore e mezzo il generale in capo ha dato il segnale per far cessare il fuoco della marina e del forte. Il fuoco ha cessato. La *Saragozza* era pronta a far fuoco. Il generale in capo deve in questo momento essere padrone della Trinidad. Non si odono quasi più fucilate. Di tratto in tratto qualche colpo di cannone. Le mie posizioni non sono attaccate. Io non ho di fronte il nemico. Se il fuoco avesse continuato alla Trinidad avrei staccata una colonna per attaccare gli insorti.

Malaga, 1 ora, 10 m. mattina.

La tregua essendo spirata ed i ribelli non avendo consegnato le armi, è stato aperto il fuoco contro il quartiere della Trinidad dalla fortezza e dalle navi.

Malaga, ore 2 25 sera.

Il generale in capo al signor ministro della guerra.

Grande resistenza nei quartieri Perchel e della Trinidad, soprattutto in quest'ultimo. Bravura senza eguale spiegata dalle truppe che hanno prese le barricate d'assalto alla baionetta. L'insurrezione è quasi vinta.

Malaga, ore 1 25 sera.

Il governatore della provincia al ministro dell'interno.

Il fuoco va diminuendo, non si odono più che alcuni colpi di fucile intermittenti.

Malaga dal campo, 30 dicembre.

Il generale in capo al ministro dell'interno.

Ci siamo impadroniti dei quartieri di Perchel e de la Trinidad e delle posizioni di Tetuan e San Domingo sul Guadalmedina; siamo padroni dell'Alameda e del quartiere fino al mare, della piazza del Mariscal, del passeggio di Huerto e de los Claveles e di tutte le case che occupano le due rive del fiume. Abbiamo fatti 500 prigionieri.

Questa notte sorveglieremo le posizioni prese e domani, se gli insorti non si ritirano, gli attaccheremo di nuovo. Le truppe hanno mostrata bravura grandissima.

Malaga, 1° gennaio, ore 7 35 sera.

Il generale in capo al ministro della guerra.

Il numero dei prigionieri somma a più di 600. Si sono prese agli insorti molta polvere e munizioni. Essi avevano organizzati tutti gli elementi possibili di resistenza.

Malaga, 1° gennaio, ore 11 40 sera.

Tutto è tranquillo. Il fuoco è cessato. Le truppe conservano le posizioni di cui si sono impadronite. Domani probabilmente non ci si batterà più, ma se ci si batte, sarà pochissima cosa.

BRASILE. — Il *Morning Post* ha da Rio Janeiro, 9 dicembre:

Le notizie ricevute dal Paraguay, in data del 28 novembre, confermano che fu dato l'assalto a Villeta e che gli alleati furono respinti. Tre corazzate Brasiliane furono danneggiate. È stato aperto il commercio della costa alle navi estere per un altro anno.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Gli azionisti della Società del carnevale, riuniti ieri mattina in assemblea generale nella grande aula del regio liceo Dante hanno eletto a far parte del giurì incaricato del conferimento dei premii i signori: Sanesi professor Nicola, Marchesini Eugenio, Lotti cav. ing. Emilio, Cambi cav. prof. Ulisse, Ussi prof. Stefano, Ciacchi Giuseppe, Ducci Giuseppe, Niccolini cav. marchese Luigi, Martini Ferdinando, Bossi conte Carlo, De Angelis Leopoldo, Di Bagno marchese Guido, Dolfi Angiolo, Trincheri Remigio, Levi dott. Carlo di David.

— L'Accademia di belle arti di Francia nell'adunanza del 2 corrente ha eletto il signor Duprè statuario a Firenze al posto di socio straniero, rimasto vacante per la morte di Rossini.

Nel numero del 31 dicembre ultimo abbiamo dato la lista dei candidati a tal posto.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Dall'amministrazione della Cassa degli invalidi della marina mercantile con sede in Genova ci venne trasmesso un esemplare a stampa di relazione sullo stato finanziario ed economico della cassa medesima fatta al Consiglio dal suo direttore e vice presidente cavaliere Mangini Nicolò.

Letta questa relazione che rimonta al 1852, anno in cui andò in attuazione la Cassa di risparmio e beneficenza della marina mercantile alla quale succedette l'attuale Cassa invalidi per effetto della legge 28 luglio 1861, abbiamo rilevato con vera soddisfazione il continuo incremento di questa benefica instituzione, da cui i naviganti e le loro famiglie ricevono non lievi sussidi.

Noi ci limiteremo a constatare che la Cassa invalidi di Genova al capitale impiegato al 1852 riuscì ad aggiungere al 1868 un altro capitale di circa lire 800,000, di guisa che in oggi possederebbe quasi due milioni producenti un reddito fisso di lire 113,000 circa. Colla retribuzione annuale della gente di mare imposta dalla legge suddetta si può calcolare un reddito non minore di lire 300,000.

Passando alle pensioni ed ai sussidi annui a carico della Cassa invalidi di Genova, li riscontriamo nella somma di lire 235,580, come dal quadro N° 2 unito alla relazione, oltre alle sovvenzioni urgenti e temporarie alla marineria, ai sussidii dotali alle figlie di pensionati nell'occasione di loro matrimonio ed ai soccorsi ai naufraghi, i quali in complesso ascendono annualmente a non meno di lire 10,000.

Ora queste pensioni e sussidi, pel 1869 non restano al disotto di lire 250,000.

Se facciamo il confronto tanto dei redditi generali quanto dei suddetti assegnamenti con quelli dell'anno 1852 ed anni successivi, il cui aumento progressivo si vede nel quadro N° 1 annesso pure alla citata relazione, non possiamo che rallegrarci dei risultati e ripromettercì che l'instituzione a fronte del continuo incremento del commercio marittimo e della navigazione prenderà sempre più sviluppo nell'interesse dei naviganti i quali, colla stessa retribuzione che era stabilita fin dal 1853 e che fu confermata colla legge 28 luglio 1861, riceveranno maggiori beneficii stante che questi furono allargati collo statuto approvato col regio decreto 15 novembre 1868, e vennero maggiormente agevolate le condizioni per conseguirli.

Abbiamo già avuto occasione di far conoscere nel nostro giornale i vantaggi che arreca alla classe marittima la Cassa degli invalidi e di tributare i dovuti elogi agli amministratori, ed in oggi siamo lieti di verificare che i vantaggi medesimi si vanno ognora estendendo, e di ripetere che gli amministratori sono sempre più meritevoli di lode.

Sappiamo che il prelodato autore della relazione, distinto capitano marittimo, venne dal Consiglio rieletto per acclamazione a direttore per l'anno 1869. La rielezione fatta in tal modo ci dispensa dall'aggiungere encomi al cavaliere Mangini, e ci è arra che esso persevererà a prestare utilissimi servizi alla Cassa come già glieli rese nella stessa sua qualità di direttore dal 1864 in poi.

— Nell'adunanza generale tenuta il 3 corr. gennaio dalla Società promotrice delle belle arti in Torino, i soci in seguito ad elaborata relazione della Commissione esaminatrice dei conti approvavano i medesimi nelle seguenti cifre:

Attivo L. 51,409 77, passivo L. 51,378 20: fondo per l'esercizio 1869 L. 31 57.

Udito quindi un breve discorso del segretario L. Rocca in cui furono dati interessanti ragguagli sul florido stato della Società, procedeva alle seguenti nomine:

Conte Marcello Panissera rieletto presidente, professore Odoardo Tabacchi eletto consigliere, avvocato Ernesto Bertea rieletto consigliere, conte Gioachino Toesca eletto vice-segretario: nominando pure la Commissione per i conti del 1869 nella persona dei soci cav. Bartolomeo Moretta, comm. Corrado Noli, sig. Scipione Carignani; poscia sulla proposta della Direzione con voto unanime acclamava il cavaliere Gio. Guglielmo Racca benemerito tesoriere cessante a consigliere onorario perpetuo.

Procedevasi per ultimo all'estrazione di quaranta azioni del prestito sociale alla presenza di un delegato del Municipio e di due soci specialmente invitati dalla presidenza.

Il risultato dell'estrazione è il seguente:

1° estratto	num.	279	vince	lire	1000
2°	id.	»	489	id.	»	500
3°	id.	»	446	id.	»	»
4°	id.	»	702	id.	»	200
5°	id.	»	806	id.	»	»
6°	id.	»	988	id.	»	»
7°	id.	»	35	id.	»	»
8°	id.	»	654	id.	»	»
9°	id.	»	928	id.	»	»
10°	id.	»	539	id.	»	»

Elenco dei trenta successivi numeri che vincono lire centoventicinque caduno: 220, 518, 1073, 859, 786, 156, 411, 230, 500, 548, 244, 1196, 509, 828, 1043, 362, 804, 601, 350, 130, 523, 139, 465, 61, 898, 1156, 945, 1019, 391, 226.

Annunziatosi per ultimo che, a datare da giovedì prossimo 7 corrente, sulla presentazione e consegna delle cartelle vincenti, saranno spediti i relativi mandati di pagamento, il vice-presidente conte di Sambuy scioglieva l'adunanza.

— Leggesi nella *Perseveranza* che i fratelli Franzini del fu Antonio da Gardone, fabbricatori d'armi, mandarono al Re due bei fucili da caccia, e che S. M. ne li ringraziò col dono di un magnifico oriuolo.

— Il R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti tenne le ordinarie sue adunanze nei giorni 27 e 28 dicembre, nei quali, oltre gli affari trattati, si fecero le seguenti letture e comunicazioni:

1. Dal m. e. dott. Nardo: « Note illustrative 50 specie di crostacei del mare Adriatico, alcune delle quali nuove o mal conosciute, cui precede la storia della carcinologia adriatica antica e moderna ed un prospetto delle specie finora osservate in detto mare, coll'aggiunta dell'opera nella quale vennero annunziate e del nome dato da chi lo fece conoscere. »

2. Dal m. e. cav. professore Zantedeschi: « Della importanza di un eclissiostata per lo studio analitico comparativo delle atmosfere luminose, che circondano i pianeti, e principalmente il sole. »

3. Dallo stesso: « Altre analogie spettroscopiche.

4. Dal m. e. segretario cav. Namias vengono presentate alcune fra le preparazioni del conservatore delle raccolte dell'Istituto, delle quali erasi fatto cenno nella passata adunanza, fermandosi particolarmente alla dimostrazione di quelle che erano fornite di una speciale importanza scientifica, quali lo erano le preparazioni dimostranti l'anatomia della sanguisuga e del tenia dell'uomo.

5. Dai mm. ee. cav. Berti e Namias: « Osservazioni mediche e meteorologiche pel secondo trimestre 1868. »

Conforme l'articolo 8 del Regolamento interno:

6. Dal prof. cav. B. Cecchetti è presentata una memoria del sig. dott. Pietro Vianello intorno all'Archivio notarile di Treviso.

Si pubblicò la dispensa prima degli atti, nella quale sono stampati i seguenti lavori: Documenti relativi al dominio de'Visconti sopra Belluno e Feltre ecc. del cav. C. Cantù. (continuazione). — Catalogo delle piante vascolari del Veneto e di quelle più estesamente coltivate dal prof. de Visiani e dal dott. Saccardo. — Monografia delle acque minerali delle provincie venete (*contin.*). — Considerazioni mediche risguardanti le acque di Storo. — Sperienze comprovanti la decomposizione dell'acido ossalico, sciolto nell'acqua, del m. e Bizio. — Testo parallelo della galleria del Moncenisio e del canale di Suez, seguito da una dissertazione sulla marina a vela e a vapore del m. e. Torelli. — Seconda parte della nona Rivista dei Giornali, del m. e. Bellavitis. — Monografia delle acque minerali ecc. Notizie su quella di Torrebelvicino, e bibliografia, del m. e. Pazienti. — Cenni sulla restituzione di documenti asportati dall'Austria, del m. e. Gar. — Relazione del conservatore E. F. Trois sugli aumenti delle collezioni naturali del R. Istituto.

Per le adunanze dell'anno accademico 1868-69 vennero statuiti i seguenti giorni. Novembre: 22 e 23. Dicembre: 27 e 28. Gennaio: 30 e 31. Febbraio: 21 e 22. Marzo: 21 e 22. Aprile: 18 e 19. Maggio: 23 e 24. Giugno: 20 e 21. Luglio: 11 e 12. Agosto: 8 e 9.

— Ognuno conosce la puzza che tramanda il petrolio, massime quando abbrucia imperfettamente, ma non tutti sanno per avventura con qual mezzo semplicissimo si possa deodorare il petrolio: tale mezzo è il seguente: si agita il petrolio con una piccola quantità di cloruro di calce, e si lasciano poi a contatto le due sostanze per due o tre giorni; il petrolio si decanta chiaro e limpido. Per questo trattamento esso ha perduto ogni odore sgradevole (non presenta più che un odore etereo) pur conservando il suo potere illuminante. Di ciò che riguarda l'illuminazione ed il riscaldamento igienici delle case è interesse di tutti l'istruzione, ma non ultimi, specialmente nella fredda stagione in cui le lampade a petrolio e le stufe di ghisa cospirano insieme e con tanta copia d'azione contro l'igiene, dovrebbero occuparsene quelli sotto la cui direzione e sorveglianza stanno aperti collegi e scuole, od altri pubblici o privati stabilimenti. (*Giorn. delle arti e delle ind*)

— Il banchiere svizzero Francesco Brunner, morto non ha guari a Soletta, ha legato fr. 120,000 a scopi di pubblica utilità. Di questa somma franchi 100,000 sono assegnati all'ospitale della città di Soletta, a patto che in esso siano curati anche i non cittadini.

— Esistono a Londra 160 contrade chiuse da barriere onde impedirvi la circolazione di ruotabili. Queste barriere sono piantate per ordine dei proprietari delle contrade. Un gran numero ve n'ha in Belgravia, possesso quasi esclusivo del conte di Westminster. Il duca di Belford ha fatto costruire quella che esiste in Southampton-Street, Strand, e non dipende che da un suo ordine che questa barriera venga chiusa e la circolazione intercettata.

Questo abuso di altri tempi scontenta da molti anni le autorità parrocchiali. Il comitato della parrocchia di Hanover Square ha deciso che a datare dal 1° gennaio 1869 tutte le strade chiuse con barriere non saranno più illuminate nel corso della notte e che esse rimarranno profondate in un buio incomodo e pericoloso, finchè le barriere sieno state tolte. (*International*)

PROVINCIA DI SONDRIO.

Avviso di Concorso.

Giusta il nuovo riordinamento dell'Istituto tecnico industriale professionale istituito in questa città, dovendosi procedere alle seguenti nomine:

Di un professore titolare d'Agronomia, Silvicoltura e Storia naturale, coll'annuo stipendio di L. 1,800;

Di un professore reggente di Computisteria e Ragioneria coll'annuo stipendio di L. 1,440;

Di un incaricato dell'insegnamento di lingua tedesca coll'annuo stipendio di L. 840, con obbligo di tenere esercitati gli alunni nella lingua francese.

Si rende noto al pubblico che rimane aperto il Concorso fino al giorno 20 p. v. gennaio, onde gli aspiranti possano entro il termine stesso presentare le loro domande alla Segreteria dell'uffizio provinciale, corredate dei respettivi titoli.

Sondrio, 19 dicembre 1868.

Il Prefetto Presid. della Deput. Provinciale
PALADINI.

PREMIO RIBERI

in favore del Corpo sanitario militare.

Risultato dei concorsi per i venti mesi decorsi;

a) Dal 1° aprile 1865 a tutto novembre 1866 (tempo però che, per causa della guerra del 1866 venne prorogato a tutto novembre 1867) sul tema:

« Il morbillo nei militari. »

b) Dal 1° dicembre 1866 a tutto il mese di luglio 1868 sul tema:

« Trattare un argomento qualunque di medicina militare, preferibilmente relativo all'igiene od alla patogenia. »

Il Consiglio Superiore militare di sanità, a cui è affidato l'incarico di proporre i temi al concorso per il premio Riberi e di aggiudicare i premii agli autori delle migliori memorie sui medesimi, dopo avere maturatamente e diligentemente esaminate le memorie pervenutegli sui temi sopracitati, ed udita prima l'accurata relazione del signor ispettore professore commendatore Cortese proclamava vincitori:

Nel primo concorso

Del primo premio in lire 700 il dott. Giudici cav. Vittorio, medico direttore in aspettativa per riduzione di corpo a Milano;

Del secondo premio in lire 300 il dott. Giudice Giovanni, medico di battaglione di 1ª classe nel 2° reggimento d'artiglieria, il quale ebbe a far risultare di aver avuto *un valido soccorso nell'opera* dei medici di battaglione dottori Andreis Costanzo e Sappa Domenico.

Nel secondo concorso

Del primo premio in lire 700 il dott. Santini Silvano, medico di reggimento addetto allo spedale militare divisionario di Firenze, il quale trattò della *Miliare*;

Del secondo premio in lire 300 il dott. Astegiano Giovanni, medico di battaglione nel reggimento cavalleria Caserta, che svolse l'argomento sulla *patogenia dell'itterizia*.

In questo secondo concorso proclamava poi degni di menzione onorevole i dottori De Renzi Giuseppe, medico di battaglione nel 2° reggimento di fanteria di stanza a Piacenza e Sormani Giuseppe, medico di battaglione nel 46° reggimento di fanteria di stanza in Firenze, il primo dei quali trattò *Della fisica e dell'antropologia del soldato*, mentre il secondo scrisse *Della funzione della respirazione nel soldato di fanteria*.

Il Presidente del Consiglio
COMISSETTI.

PREMIO RIBERI.

Nuovo concorso al premio Riberi in lire 1000 *relativo ai venti mesi decorrendi dal* 1° *agosto* 1868 *a tutto marzo* 1870.

Programma.

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore od alle due migliori memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente:

« Trattare un argomento qualunque di igiene militare. »

Condizioni del concorso.

1° Le memorie premiate saranno due, essendo destinate lire 700 per la migliore e lire 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione del tema proposto.

2° Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di lire 1000.

3° Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4° Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una menzione onorevole.

5° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili: lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientifico-pratiche.

6° Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8° È assolutamente vietata qualunque espressione, che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9° Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 31 marzo 1870. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non ricevute.

11. La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata o modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti od altre modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente del Consiglio
COMISSETTI.

ULTIME NOTIZIE

L'incarico affidato al luogotenente generale commendatore Cadorna, e il manifesto di lui agli abitanti delle provincie di Bologna, Reggio d'Emilia e Parma furono accolti con favore.

Nella giornata di ieri (6) non avvenne nessun fatto speciale di disordine nei contadi di quelle tre provincie. Solamente a Pellegrino (di Borgo San Donnino) continuarono e si fecero più gravi i disordini scoppiati il giorno innanzi, e il pretore fu costretto ad abbandonare la sua residenza. Però in tutti quei contadi la perturbazione continua; le autorità locali rimangono esautorate; la forza delle leggi è compromessa o perduta, e di quella del macinato non fu in nessun punto incominciata l'attuazione.

Nel rimanente del Regno continua la tranquillità; ma sorsero sintomi di disordine nella parte del contado della provincia di Ferrara che è limitrofo alla provincia di Bologna.

Siamo in grado di smentire la riprodottasi diceria di cessione fatta dal Demanio dello Stato dei canoni di affrancazione delle terre del Tavoliere di Puglia, e di assicurare che una simile cessione non solo non avvenne, ma non forma neppure soggetto di alcuna concreta trattativa presso il Ministero.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Agnone. — Inscritti 640, votanti 310. Eletto Tamburi con 235 voti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 5.

Il *Levant Herald* dice che la Porta modificò le sue decisioni circa l'espulsione dei sudditi greci. I nati sul territorio ottomano potranno restarvi. Gli antichi sudditi ottomani dovranno riprendere la nazionalità turca o partire. Questa misura produsse un'eccellente impressione nel Corpo diplomatico.

Madrid, 6.

Una circolare di Prim nega che il Governo voglia disarmare i volontari della Libertà, e invita i capitani generali a porsi d'accordo colle autorità civili per rettificare l'opinione pubblica su questo proposito.

Fu levato a Cadice lo stato d'assedio.

I telegrammi giunti fino a questa notte recano che una perfetta tranquillità regna in tutta la penisola e nelle possessioni d'Africa.

Parigi, 6.

Chiusura della Borsa.

	5	6
Rendita francese 3 %	70 22	70 35
Id. italiana 5 %	57 70	57 80
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	442 —	445 —
Obbligazioni	222 —	222 50
Ferrovie romane	50 —	50 —
Obbligazioni	118 —	118 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	49 —	49 —
Obbligazioni ferr. merid.	— —	152 50
Cambio sull'Italia	5 1/2	5 1/2
Credito mobiliare francese	285 —	285 —
Obblig. della Regia Tabacchi	432 —	435 —

Vienna, 6.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 6.

Consolidati inglesi	92 3/4	92 7/8

Parigi, 6.

La *Patrie* dice che lo stato di salute di Moustier è molto allarmante.

L'*Etendard* e il *Journal pubblic* smentiscono che la riunione della Conferenza sia ritardata.

Il *Journal pubblic* non crede che il governo greco intenda di presentare alla Conferenza un *memorandum*; smentisce la voce che la Grecia abbia comperato a Bordeaux le navi provenienti dal fallimento di Arman; smentisce pure che si stia formando a Parigi una legione franco-greca.

Parigi, 6.

Leggesi nel *Journal Officiel*:

Abbiamo di già pubblicato il programma che fu ammesso da tutte le potenze come base delle deliberazioni della Conferenza e annunziato il giorno proposto per la prima riunione. La maggior parte delle Corti ha di già risposto dando il proprio assenso ed annunziando l'invio immediato dei pieni poteri e delle istruzioni necessarie ai propri plenipotenziari.

Torino, 6.

Il *Monitore delle Strade Ferrate* annunzia che fu firmata il giorno 4 gennaio un convenzione tra la Società dall'Alta Italia e il Governo, mediante la quale detta Società assumerà a suo tempo l'esercizio delle linee Firenze-Pistoia-Spezia e le Liguri fino al confine francese, nonchè quella di Savona in costruzione.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 6 gennaio 1869, ore 1 pom.

Soffiano i venti di nord-est e nord-ovest, e il mare si mostra mosso nel golfo di Genova e nelle coste della Sicilia. Sulla Penisola il barometro si è alzato da 1 a 3 mm. dal nord al sud.

Bel cielo e forti pressioni nell'Europa meridionale. Il tempo nevoso nelle regioni subappennine, fa presagire che presto diverrà buono.

Sono ora approdabili tutti gli scali del Nord d'Europa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 6 gennaio 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 767, 2	mm 765, 7	mm 766, 2
Termometro centigrado	3, 5	8, 0	5, 0
Umidità relativa	75, 0	75, 0	80, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo sereno
Vento { direzione / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . . . + 8,5
Temperatura minima . . . . . . + 1,5
Minima nella notte del 7 gennaio 1869 + 1,5

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Lo Spiritismo*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Didier*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia francese diretta da Eugène Meynadier et E. Bondois rappresenta: *Miss Multon* — *Madame est couchée*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Alessandro Monti rappresenta: *Oreste*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 7 *gennaio* 1869)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1869		57 60	57 50	57 85	57 80	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ott. 1868		»	»	78 55	78 45	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	Id.		36 80	36 60	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			82 25	82 15	»	»	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . »	1 genn. 1869	500	417	416	419	418 3/4	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »									
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1650
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1770
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »							»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc. »	1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »	1 genn. 1869	420	»	»	201	199	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	id.	500	169 1/2	169	172	170	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1869	500	»	»	271	270 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 ott. 1868	500	162 3/4	161 1/2	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12 »	id.	505	447	445 1/2	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »	id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (in sottoscrizione) . . . . »		150	123	122 1/2	»	»	»	»	»
Detto liberato . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	78 3/4
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 45	26 37
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		105 50	105 30
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 07	21 04
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 80, 82 1/2, 85 f. c. — Impr. Naz. 78 50 f. c. — Obbl. Beni eccl. 82 15 cont. — Obbl. Tab. 418 3/4, 419 f. c. — Nap. d'oro 21 11 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

Citazione per pubblici proclami.

Estratto dai registri della cancelleria del tribunale civile di Larino.

In nome di S. M. Vittorio Emmanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile e correzionale di Larino ha resa la seguente sentenza nella causa civile sommaria in prima istanza iscritta al n. 769 del ruolo di spedizione, tra la signora Mariannina Lalli duchessa di Camino autorizzata dal consorte duca Alessandro Cedronio, proprietari domiciliati a Napoli, attori, rappresentati dal procuratore signor Leonardo Filippo de Capoa, ed Andrea Rago, Ascanio Grimaldi, Angelantonio Sallustio, Amodio di Nunzio, Antonio e Giovanni Berardini, Antonio Terreri, Antonio de Nunzio, Alessandro e Domenico de Lisa, Carmine de Lisa, Caramuele de Lisa, Costanzo di Renzo, Clementino Ninno, Costanzo e Francesco Tufilli, Carmine Rago, Crescenzo di Nunzio, Cristofaro Gianico, Donato Galizia, Domenico di Renzo, Domenicangelo Tufilli, Domenicangelo Marcantonio, Diodato Galizia, Domenicangelo de Nunzio, Donato Centofanti, Domenico de Nunzio, Emiddio Natale, Evangelista Galizia, Feliceandrea, Giovanni, Nicola e Ferdinando Sallustio, Filoteo Lattanzio, Francesco Sorrichillo, Francesco Rago, Giuseppe Natale, Gaetano Grimaldi, Giovanni Terrari, Giovanni Gasbarro, Giuseppe Sallustio, Giuseppe Tufilli, Giovanni Gianico, Gaetano d'Amario, Giovanni de Lisa, Giuseppe Minni, Giuseppe Spada, Giuseppe Cerulli, Giuseppe Gregnoli, Gennaro Gianico, Leandro Marcantonio, Lorenzo Rago, Michelangelo de Lisa fu Francesco, Michelangelo de Lisa fu Pasquantonio, Macario del Nunzio, Michele Rago, Nicola del Nunzio, Nicolangelo de Lisa, Nicolangelo Gasbarro, Nicola Potente, Nicolamaria Rossi, Nicola del Nunzio, Vincenzo Cerulli, Nicolangelo Gasbarro, Nicola Sallustio, Raffaele Natale, Raffaele Venere, Sabino de Lisa, Vincenzo Sallustio, Vincenzo de Nunzio, Vincenzo Gasbarro, Vincenzo Cerulli, Vincenzo del Grosso, Francescantonio Cerulli, Feliceandrea Rossi, Marcantonio Stanziani erede di Domenico Terreri e Nicolandrea Sallustio, coloni proprietarj domiciliati a Roccavivara, non che Pompeo Mancini, Luigi Pasciullo, Antonia Sabetta, Andrea Ricci, Andrea Giammarino, Andrea de Rasmo, Andrea Ciannitto, Angelo Roberti, Antonio di Pietro, Cesare Reberto, Domenico Colella, Domenico Sabetta, Domenico Cirillo, Giuseppe Colella, Luigi Materengo, Luigi Roberti, Luigi Ruscitto, Nicola Cane e Pietro Roberti, coloni proprietari domiciliati in Montafalcone, convenuti contumaci - la signora Mariannina Lalli conchiude piaccia alla giustizia del tribunale accogliere le domande per lei inoltrate col libello del dì 30 settembre andante anno (N. 1575, registrato a Larino il 4 ottobre 1868, registro 3, vol. 7, dritti L. 1 10 - Ferretti) e per lo effetto: 1° Dichiarare che Andrea Rago - Ascanio Grimaldi - Angelantonio Sallustio - Amodio di Nunzio - Antonio e Giovanni Berardini - Antonio Terreri - Antonio De Nunzio - Alessandro e Domenico De Lisa - Carmine De Lisa fu Giacomo - Carmine De Lisa fu Francesco - Caramuele De Lisa - Costanzo di Renzo - Clementino Ninno - Costanzo e Francesco Tufilli - Carmine Rago - Crescenzo De Nunzio - Cristoforo Gianico - Donato Galizia - Domenico Di Renzo - Domenicangelo Tufilli - Domenicangelo Marcantonio - Diodato Galizia - Domenicangelo De Nunzio - Donata Centofanti - Domenico De Nunzio - Emiddio Natale - Evangelista Galizia, Feliceandrea, Giovanni, Nicola e Ferdinando Sallustio - Filoteo Lattanzio - Francesco Sorrichillo - Francesco Rago fu Basso - Giuseppe Natale - Gaetano Grimaldi - Giovanni Terreri - Giovanni Gasbarro - Giuseppe Sallustio - Giuseppe Tufilli - Giovanni Gianico - Gaetano D'Amario - Giovanni De Lisa - Giuseppe Minni - Giuseppe Spada - Giuseppe Cerulli - Giuseppe Gregnoli - Gennaro Gianico - Leandro Marcantonio - Lorenzo Rago - Michelangelo De Lisa fu Pasquantonio - Macario De Nunzio - Michele Rago - Nicola De Nunzio - Nicolangelo De Lisa - Nicolangelo Gasbarro - Nicola Patente - Nicolamaria Rossi - Nicola de Nunzio - Vincenzo Cerulli - Nicolangelo Gasbarro - Nicola Sallustio - Raffaele Natale - Raffaele Venere - Sabino De Lisa - Vincenzo Sallustio - Vincenzo De Nunzio - Vincenzo Gasbarro - Vincenzo Cerulli - Vincenzo del Grosso - Francescantonio Cerulli - Feliceandrea Rossi - Marcantonio Stinzioni - Nicolandrea Sallustio - Pompeo Mancini - Luigi Pasciullo - Antonio Sabetta - Andrea Ricci - Andrea Giammarino - Andrea De Rasmo - Andrea Giannitto - Angelo Roberti - Antonio De Pietro - Cesare Roberto - Domenico Colella - Domenico Sabetta - Domenico Cirilli - Giuseppe Colella - Luigi Matarengo - Luigi Roberti - Luigi Ruscitto - Nicola Cane - Pietro Roberti e quanti altri coltivassero l'ex-feudo Badia Santa Maria a Canneto come coloni inamovibili nel tenimento di Roccavivara e Montefalcone alle contrade S. Mariano, Colle della Serra, Ferruccio, Colle della Croce, Valle delle Noci, Colle ..., Macchia Valle Cortine, Fontanellone alla strada del Fornello, Fonte San Pietro, Fonte Sciascia, Fonte a Piano Taccaro, Macera della Grosse, Macchia dei Lombi, Macchia San Flaviano, Fonte la Spugna a Fedragna, San Bartolomeo, Vallone del Tale, Castellina, Colle di Vito Maggio, Bosco Calderari, Vallone Groppito, Piano di Canneto, Vallone Ceppeto, Pontemuro, Canneto e Cerreto sono tenuti a corrispondere alla conchiudente su tutte le terre di terra che rispettivamente posseggono della detta contrada cinquantacinque litri per ogni quattro ettolitri e litri quaranta, pari ad un tomolo per ogni dieci di ricolto in grano, granone, orzo, fave, biada, lino e legumi nelle terre del quinto e di ogni altra ritenuta.

2. Dichiarare interrotta ogni prescrizione.

3. Condannare Domenico ed Antonio de Nunzio a pagarle il terraggio dell'ultimo quinquennio, Pompeo Mancini quello del 1861 in poi, e tutti gli altri di sopra indicati a corrispondere il terraggio dell'ultimo triennio.

4. Condannarli tutti alle spese del giudizio.

5. Opporre alla sentenza clausola d'esecuzione provvisionale non ostante appello.

Larino 28 ottobre 1868.

Leonardo Filippo de Capoa, procuratore.

Letta alla pubblica udienza nel suddetto dì, mese ed anno.

Visto - Tommaso Fischer, vice cancelliere, aggiunto.

Inteso il Pubblico Ministero, il quale ha conchiuso farsi dritto alla domanda.

Quistioni.

Prima. Deve accogliersi la dimanda della signora Lalli?

Seconda. Spese e clausola?

Sulla prima. Considerando che la signora Lalli ha domandato contro i coloni inamovibili dell'ex-feudo badia Santa Maria a Canneto il terraggio da essi rispettivamente dovuto.

Che tale domanda è sufficientemente giustificata da titoli esibiti, e non è stata contraddetta da' convenuti, i quali invece si sono resi contumaci.

Sulla seconda. Visti gli articoli 363, 370 e 385 Codice di procedura civile.

Per tali motivi.

Il tribunale in contumacia dei convenuti, udito il Pubblico Ministero nelle sue uniformi orali conclusioni, diffinitivamente pronunziando sulla domanda proposta dalla signora Mariannina Lalli con la citazione per pubblici proclami del dì 30 settembre ultimo, dispone come appresso:

1. Condanna Andrea Rago fu Basso, Ascanio Grimaldi fu Nicola, Angelantonio Sallustio fu Francesco, Amodio de Nunzio fu Filiano, Antonio e Giovanni Berardini fu Carmine, Antonio Terrari fu Feliciano, Antonio de Nunzio fu Filiano, Alessandro e Domenico de Lisa fu Nicola, Carmine de Lisa fu Giacomo, Carmine d'Elisa fu Francesco, Carmela de Lisa fu Rosario, Costanzo di Renzo fu Giuseppe, Clementino Minni, Costanzo e Francesco Tufilli fu Costanzo, Carmine Rago fu Raffaele, Crescenzo di Nunzio fu Nicola, Cristofaro Gianico fu Valentino, Donato Galizia fu Donato, Domenico di Renzo fu Giuseppe, Domenicangelo Tufilli fu Michelangelo, Domenicangelo Marcantonio fu Giacomo, Diodato Galizia fu Giacomo, Domenicangelo de Nunzio di Crescenzo, Donato Centofanti, Domenico de Nunzio fu Ilario, Emiddio Natale fu Emiliane, Evangelista Galizia, Felice, Andrea, Giovanni, Nicola e Ferdinando Sallustio fu Francesco - Filoteo Lattanzio Francesco Sorrichello fu Giuseppe Francesco Rago fu Basso - Giuseppe Natale fu Emidio - Gaetano Grimaldi fu Ascanio - Giovanni Terreri fu Nicola - Giovanni Gasbarro fu Giuseppe - Giuseppe Sallustio fu Domenico - Giuseppe Tufilli fu Arcangelo - Giovanni Gianico fu Gioacchino - Gaetano d'Amario - Giovanni de Lisa fu Innocenzio - Giuseppe Minni fu Domenicantonio - Giuseppe Spada - Giuseppe Cerulli fu Nicolamaria - Giuseppe Gregnoli - Gennaro Gianico - Leandro Marcantonio fu Vincenzo - Lorenzo Rago fu Tommaso - Michelangelo de Lisa fu Francesco - Michelangelo de Lisa fu Pasquantonio - Macario de Nunzio fu Nicola - Michele Rago fu Carlo - Nicola de Nunzio fu Raffaele - Nicolangelo de Lisa fu Innocenzio - Nicolangelo Gasbarro fu Pietro - Nicola Potente fu Felice - Nicolamaria Rossi di Giovanni - Nicola de Nunzio fu Pietro - Vincenzo Cerulli - Nicolangelo Gasbarro fu Domenico - Nicola Sallustio fu Domenico - Raffaele Natale fu Emiddio - Raffaele Venere - Sabino de Lisa fu Innocenzio - Vincenzo Sallustio fu Raffaele - Vincenzo de Nunzio di Crescenzo - Vincenzo Gasbarro fu Pietro - Vincenzo Cerulli - fu Carmine - Vincenzo del Grosso - Francescantonio Carulli fu Nicolamaria - Feliceandrea Rossi di Giovanni - Mariantonia Stinziani, vedova ed erede di Domenico Terreri e Nicolandrea Sallustio tutti come coloni inamovibili dell'ex feudo denominato Badia S. Maria a Canneto sito nei tenimenti di Roccavivara e Montefalcone a pagare alla nominata signora Lalli il terraggio alla ragione di cinquantacinque litri per ogni quattro ettolitri e litri quarantacinque di ricatto in grano, granone, orzo, fave, biada lino e legumi sulle terre del detto ex feudo che respettivamente posseggono.

2. Dichiara interrotta la prescrizione.

3. Condanna ancora Domenico ed Antonio di Nunzio a pagare alla medesima signora Lalli il terraggio dell'ultimo quinquennio - Pompeo Mancini quello dal 1861 in poi, e tutti gli altri sopra indicati il terraggio dell'ultimo triennio, alla suindicata ragione e proporzione.

4. Condanna tutti i nominati coloni alle spese del giudizio liquidate in lire duecentotrentotto e centesimi 20 La presente si eseguano non ostante appello meno per le spese, e s'intimi dall'usciere Antonio Santacroce. Così giudicato in Camera del Consiglio fuori la presenza del Pubblico Ministero e del cancelliere, dai signori Achille Matta Presidente, Pietro Gatti e Francesco Pieromaldi giudici, il dì venticinque novembre 1868 in continuazione della udienza del 28 ottobre ultimo e sottoscritta la sentenza dagli stessi e dal cancelliere signor Federico Viggiani. Firmati: Achille Matta, Pietro Gatti estensore, Francesco Pieromaldi, Federico Viggiani cancelliere. Letta e pubblicata ad alta voce la presente sentenza alla udienza pubblica del 16 dicembre 1868. Tommaso Fischer vice cancelliere aggiunto. Quietanza numero 3619. Esatto per dritto di originale lire sei e centesimi cinquanta, e per carta lire tre e centesimi trenta, li 16 dicembre 1868. Tommaso Fischer vice cancelliere aggiunto. Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti ed a chiunque spetti, di mettere ad esecuzione la presente sentenza; al ministero pubblico di darvi assistenza, e a tutti i comandanti ed uffiziali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti. Specifica dei diritti percepiti nel totale lire 20. 20. Per copia esecutiva fatta oggi 19 dicembre 1868, a richiesta del procuratore signor Leonardo Filippo de Capoa. Il cancelliere Federico Viggiani. Reg. num. 708, quietanza n. 3611. Esatto per dritto d'originale L. 1 50, per carta L. 5 50 per registro L. 5 50 per repertorio centesimi venti, per numero quattordici facciate L. 4 40 il di 19 dicembre 1868. Tommaso Fischer vice cancelliere aggiunto. Registrato a Larino 19 dicembre 1868, registro 3, vol. 7, n. 1989. Dritti L. 5 50. Ferretti.

Per copia conforme.

Leonardo Filippo de Capoa procuratore.

Visto a' sensi di legge.

Tommaso Fischer.

Quitanza n. 3629.

Esatto per autentica lire una e quaranta.

Li 22 dicembre 1868.

T. Fischer.

L'anno 1868 il giorno 24 dicembre a Roccavivara. Ad istanza della signora Mariannina Lalli autorizzata dal marito duca signor Alessandro Cedronio proprietari domiciliati a Napoli, io sottoscritto usciere al tribunale civile di Larino ove domicilio con riserba di tutti dritti ho intimato per pubblici proclami la soprascritta sentenza resa dal tribunale civile di Larino a 25 novembre 1868, pubblicata il dì 16 dicembre istesso anno, registrata come sopra, ad Andrea Rago fu Basso, Ascanio Grimaldi fu Nicola, Angelantonio Sallustio fu Francesco, Amodio de Nunzio fu Filiano, Antonio e Giovanni Berardini fu Carmine, Antonio Terreri fu Feliciano, Antonio e Giovanni Berardini fu Carmine, Antonio Terreri fu Feliciano, Antonio de Nunzio fu Filiano, Alessandro e Domenico de Lisa fu Nicola, Carmine de Lisa fu Giacomo, Carmine de Lisa fu Francesco, Carmuele de Lisa fu Rosario, Costanzo di Renzo fu Giuseppe, Clementino Ninno, Costanzo e Francesco Tufillo fu Costanzo, Carmine Rago fu Raffaele, Crescenzo de Nunzio fu Nicola, Cristofaro Gianico fu Valentino, Donato Galizia fu Donato - Domenico di Renzo fu Giuseppe - Domenicangelo Tupilli fu Michelangelo - Domenicangelo Marcantonio fu Giacomo - Diodato Galizia fu Giacomo, Domenicangelo de Nunzio di Crescenzo - Donato Centofanti - Domenico de Nunzio fu Ilario - Emiddio Natale fu Emiliano - Evangelista Galizia - Felice Andrea - Giovanni, Nicola e Ferdinando Sallustio fu Francesco - Filoteo Lattanzio, Francesco Sorrichillo fu Giuseppe - Francesco Rago fu Basso - Giuseppe Natale fu Emiddio - Gaetano Grimaldi fu Ascanio - Giovanni Terreri fu Nicola - Giovanni Gasbarro fu Giuseppe - Giuseppe Sallustio fu Domenico - Giuseppe Tufilli fu Arcangelo - Giovanni Gianico fu Gioachino - Gaetano d'Amerio - Giovanni de Lisa fu Innocenzo - Giuseppe Minni fu Domenicantonio - Giuseppe Spada - Giuseppe Cerulli Nicolamaria - Giuseppe Gregnoli - Gennaro Gianico - Leandro Marcantonio fu Vincenzo - Lorenzo Rago fu Tommaso - Michelangelo de Lisa fu Francesco - Michelangelo de Lisa fu Pasquantonio - Macario de Nunzio fu Nicola - Michele Rago fu Carlo - Nicola de Nunzio fu Raffaele - Nicolangelo de Lisa fu Innocenzio - Nicolangelo Gasbarro fu Pietro - Nicola Potente fu Felice - Nicolamaria Rossi di Giovanni - Nicola de Nunzio fu Pietro - Vincenzo Cerulli - Nicolangelo Gasbarro fu Domenico - Nicola Sallustio fu Domenico - Raffaele Natale fu Emiddio - Raffaele Venere - Sabino de Lisa fu Innocenzio - Vincenzo Sallustio fu Raffaele - Vincenzo de Nunzio di Crescenzo - Vincenso Gasbarro fu Pietro - Vincenzo Cerulli fu Carmine - Vincenzo del Grosso - Francescantonio Cerulli fu Nicolamaria - Feliceandrea Rossi di Giovanni - Marcantonia Sbinziani vedova ed erede di Nicola Terreri e Nicolandrea Sallustio coloni proprietarii domiciliati in Roccavivara non che a Pompeo Mancini, Luigi Pasciullo fu Domenico, Antonio Sabetta, Andrea Ricci, Andrea Giammarino, Andrea di Rasino, Andrea Cianillo, Angelo Roberti, Antonio de Pietro, Cesare Roberto, Domenico Colella, Domenico Sabetto, Domenico Cirillo, Giuseppe Colella, Loigi Matarengo, Luigi Roberti, Luigi Pussitto, Nicola Cane e Pietro Roberti coloni e proprietarii domiciliati a Montefalcone nel Sannio acciò ne abbiano scienza legale per le conseguenze di dritto. Copie collazionate e firmate del presente atto sono state da me usciere rilasciate nel domicilio di essi Giuseppe Natale, e Giovanni Terreri consegnandole fra le loro mani.

L' importo è di Lire 46 90.

L' usciere

4445 ANTONIO SANTACROCE.

Avviso.

Domenico *quondam* Michele Andreini, possidente domiciliato in Viareggio, deduce a pubblica notizia per qualunque effetto di ragione e di legge, che mediante contratto del notaro in Viareggio Egidio Gemignani del 30 decembre spirante, si è reso acquirente di tutto il mobiliare, biancheria ed effetti mobili di proprietà di Giovanni *quondam* Ranieri Matraja, bottegaio in Viareggio, che trovansi nella sua abitazione ed esercizio in detta città, sull'angolo delle vie della Stella e Sant'Andrea, previo lo sborso del relativo prezzo in italiane lire mille duecento quarantanove e centesimi diciotto (dicesi it. L. 1,249 18).

Viareggio, li 31 dicembre 1868.

DOMENICO ANDREINI.

Certifico ed attesto io sottoscritto notaro residente in Viareggio che la retroscritta firma — Domenico *quondam* Michele Andreini — domiciliato in Viareggio, possidente, a me notaro e testi cognito, è vera perchè fatta alla presenza mia e dei sottoscritti testi.

Viareggio, li 31 decembre 1868.

Esiriano Giorgetti, test.

Francesco Marchetti, test.

4446 EGIDIO GEMIGNANI, not.

Avviso.

Il tribunale civile di Grosseto con sentenza del 29 dicembre 1868, nel giudizio di spropriazione forzata istituito dal signor Vincenzo Ferri N. N. contro Domenico Luciani e terzi possessori, pronunciava la vendita a favore dell'avvocato signor Becchini Felice e per persona da nominare, in prezzo di lire 11,100 00, dello stabile seguente:

Un tenimento di terre con casale annesso di dominio diretto della Mensa vescovile di Grosseto, posto alle Preselle di Scansano, di ettari 24, ari 92, e centiari 72.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno tredici corrente.

Grosseto tre gennaio 1869.

4444 CARLO PAVIA, canc.

Avviso.

Antonio *quondam* Giuseppe Scarselli, negoziante domiciliato in Viareggio, rende pubblico e notorio come fino dal giorno 2 del 1869 abbia aperta una nuova bottega di generi commestibili in Viareggio sull'angolo delle vie della Stella e Sant'Andrea, e precisamente nel sito stesso ove innanzi esercitava Giovanni *quondam* Ranieri Matraja di detto luogo; avendo affidata tale vendita ad Antonia di Jacopo Lippi nei Matraja la quale la esercita per conto e interesse del sottoscritto Scarselli, a norma delle convenzioni rogate dal notaro Egidio Gemignani nel giorno due suddetto.

Viareggio, li 4 gennaio 1869.

4447 ANTONIO SCARSELLI.

Sunto di citazione.

Coerentemente al disposto degli articoli 141 e 142 del vigente Codice di procedura civile, e per ogni più utile effetto, si rende pubblicamente noto dal sottoscritto usciere addetto alla R. pretura del quarto mandamento di Firenze, che mediante atto di citazione, di cui fu rilasciata e notificata copia al Ministero Pubblico presso il tribunale civile di Firenze sotto dì 26 dicembre 1868, ed altra simile affissa alla porta esterna di questa stessa pretura, sulle istanze del signor direttore del Banco di Napoli, sede di Firenze, rappresentato dal dottor Tito Sbragia in ordine al mandato del 14 giugno 1867, rogato Banti, fu citato il signor Vincenzio De Gioia, di domicilio incognito, a comparire all'udienza che dal ricordato signor pretore (facente funzione di giudice di commercio) sarà tenuta la mattina del 29 gennaio 1869 per sentirsi condannare, anche con arresto personale e con sentenza provvisoriamente eseguibile, a pagare al nominato signor direttore la somma di lire mille, importare del pagherò accettato dal signor Luigi Gatti all'ordine del signor Paolo Rocco, da questi ceduto al detto signor De Gioia, dal medesimo nuovamente ceduto al signor Rocco, e quindi al prelodato istante signor direttore, stato protestato per mancanza di pagamento con atto del 17 dicembre 1868, rogato Banti.

Dall'uffizio degli uscieri della regia pretura del quarto mandamento di Firenze li 26 dicembre 1868.

4449 GIUSEPPE ORLANDINI.

Omologazione di concordato.

Con sentenza di questo Regio tribunale civile e correzionale, ff. di tribunale di commercio, del dì 29 dicembre 1868, debitamente registrata, è stato omologato il concordato giudiciale stipulato fra il signor Antonio Barli ed i suoi creditori, e detto signor Barli dichiarato scusabile e riabilitato al commercio.

4452 EMILIO BACCIOTTI, n. n.

Avviso.

Il cancelliere della Regia pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che con decreto del pretore del terzo mandamento suddetto in data del dì 31 decembre 1868 è stato nominato il signor dottor Arcangiolo Mazzoni domiciliato in questa città, curatore dell'eredità giacente della signora Luisa Guerri vedova Altoviti Avila.

Li 5 gennaio 1865.

4448 GIAMBONI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi IN FIRENZE.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie terza segnato di numero 116,410, sotto il nome di Natali Gabbriello, per la somma di L. 164 50.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Li 31 dicembre 1868. 4441

Avviso d'asta.

Alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Grosseto la mattina del 26 gennaio 1869, alle ore dieci, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei fondi alle istanze della signora Maddalena Castellari nei Bonfanti possidente domiciliata a Siena, espropriati in danno di Angelo, Giuseppe, Luciano ed Alessandro Gaggioli, possidenti domiciliati a Buriano.

L'incanto è quello stesso che doveva aver luogo il 5 maggio 1868 del quale fu dato avviso nella Gazzetta Ufficiale in data del 22 e 23 aprile 1868, rimasto sospeso.

I fondi da vendersi sono:

1. Un fabbricato in Buriano, per lire 1,591 25.

2. Un tenimento di terra nei pressi di Buriano, per lire 3,859 82.

3. Altro tenimento denominato i Sodi, per lire 3,266 20.

4. Altro tenimento denominato Bellino, per lire 1,821 53.

5. Altro tenimento detto Campo all'Olmo, per lire 942 02.

6. Altro appezzamento in luogo detto le Lungagnole, per lire 957 75.

Detti prezzi sono al netto dei dibassi subiti negl'incanti antecedenti.

Grosseto, li 31 dicembre 1868.

4426 Dott. ISIDORO FERRINI, proc.

Diffidamento.

Giuseppe Riccardi da Portalbera diffida il pubblico per ogni effetto che di ragione che dal gennaio del 1857 ebbe a cedere al proprio nipote, Giovanni Riccardi, tutte le sue ragioni relative al negozio di paleria già da esso gerito in Portalbera (Voghera) in unione col detto suo nipote; per il che tutte le ragioni sì attive che passive riflettenti il negozio stesso concernono a partire da detta epoca l'esclusivo interesse del predetto suo nipote Giovanni Riccardi.

Portalbera, 1° gennaio 1869. 4422

SOCIETÀ ANONIMA

delle Ferrovie del Monferrato

Terza estrazione per l'ammortizzazione delle 24,000 obbligazioni della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria

TABELLA (in ordine progressivo) delle 58 obbligazioni estratte in seduta pubblica il 30 dicembre 1868:

489	723	771	1273	1375	1789	1901	2766	3154	5634
6155	6203	6688	6699	7221	7796	8436	8832	8946	9046
9774	10113	10142	12733	12886	12929	14514	14635	15304	15656
16586	16754	17488	17603	18193	18455	18901	19339	19351	19598
19663	19731	19769	19845	19941	20042	20304	20727	20996	21118
21476	21612	21690	21763	21776	22006	23434	23602.		

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare col 30 giugno prossimo, e dal 1° luglio successivo avrà luogo il rimborso in L. 500 mediante restituzione di esse muniti dei vaglia non maturi al pagamento.

Torino, 30 dicembre 1868. *LA DIREZIONE.*

SOCIETÀ ANONIMA

delle Ferrovie del Monferrato

Quinta estrazione per l'ammortizzazione delle 2932 obbligazioni emesse dai vari comuni interessati nella costruzione della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.

TABELLA (in ordine progressivo) delle 75 obbligazioni estratte in seduta pubblica il 30 dicembre 1868:

88	89	98	105	127	149	171	182	204	265	276	280
292	319	493	430	433	442	489	505	527	622	711	720
807	818	888	952	1147	1157	1205	1292	1316	1330	1346	1374
1434	1455	1457	1585	1612	1617	1621	1623	1640	1775	1812	1819
1836	1944	1989	1990	1996	2111	2122	2145	2186	2190	2215	2343
2344	2398	2471	2508	2590	2615	2616	2676	2685	2705	2713	2760
2763	2809	2911.									

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare col 31 dicembre corrente, e dal 1° gennaio successivo avrà luogo il rimborso in L. 500 mediante restituzione di esse munite dei vaglia non maturi al pagamento.

Detto rimborso verrà effettuato presso la Banca Carlo Defernex, via Alfieri, n. 7, Torino, dalle ore 12 alle 3 pom.

Torino, 30 dicembre 1868. *LA DIREZIONE.* 4403

COMANDO GENERALE

DELLE REALI SCUDERIE E RAZZE DEI CAVALLI

Si previene il pubblico che S. M. ha determinato di sopprimere le sue scuderie da corsa; mettendo in vendita le *Poulinières*, i cavalli e le cavalle che ne fanno parte. Molti cavalli trovansi iscritti pel gran *Derby* del 1871, e per questi i compratori saranno tenuti di rimborsare i versamenti fatti, subentrando ne' diritti acquistati verso la Società delle Corse di Firenze.

Si fa osservare ad opportuna norma che molte cavalle dovranno sgravarsi nel prossimo mese.

I cavalli saranno visibili il dieci or prossimo mese di gennaio presso le Reali scuderie di Torino, dove le vendite avranno tosto luogo a partiti privati.

I compratori potranno avere schiarimenti sui cavalli posti in vendita, rivolgendosi alla Direzione di questa Società delle Corse, presso cui esiste l'elenco generale descrittivo de' medesimi cavalli.

Firenze, lì 31 dicembre 1868.

4370 L'Amministrazione delle Reali scuderie.

Avviso.

Il sindaco del comune di Porta al Borgo rende pubblicamente noto che per rennunzia della titolare Teresa Ulivi resta vacante al 1° marzo prossimo il posto di levatrice nella sezione comunale di Sammommè, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 300.

Coloro che bramassero concorrervi dovranno presentare all'uffizio comunale entro il corrente mese le loro istanze in carta da bollo corredate della matricola e delle fedi di moralità.

Il quaderno d'oneri inerente a tale ufficio trovasi depositato nella segreteria municipale.

Li 4 gennaio 1869.

4450 *Il Sindaco*: Prof. BECHELLI.

4451 SOCIETÀ ANONIMA

PER LE MINIERE DELL'ITALIA MERIDIONALE

Il Consiglio d'amministrazione nella tornata del 2 corrente dovendo proporre talune modifiche dello statuto e trovandosi presso a completare il numero delle necessarie azioni per ottenere l'approvazione governativa, ha deliberato invitarsi gli azionisti a riunirsi in assemblea generale il mattino di domenica 31 corrente, alle ore 11 ant., nell'ufficio provvisorio sito strada Piliero, n. 2, onde discutere ed approvare le apportate modifiche ed a quant'altro è necessario per chiedere immediatamente l'approvazione governativa.

Napoli . . gennaio 1869.

Il Consigliere delegato e direttore
Francesco Scotto Pagliara.
Il Segretario
Giacinto Masciari fu Francesco.

Il Presidente del Consiglio
Francesco Paolo de Peppo.
Il Segretario
Pasquale de Biase.

Avviso per l'aumento del sesto.

Il tribunale civile di Grosseto con sentenza del 29 dicembre 1868, nel giudizio di spropriazione forzata istituito dalla signora Caterina Checcacci vedova Donatelli, contro Mazzuoli Emidio e terzi possessori, pronunciava la vendita a favore del signor Giuseppe Leoneschi in prezzo complessivamente di lire 6715 degli stabili seguenti:

1. Un appezzamento di terreno, posto in contrada la Fonte al Carpine, di ari 61 80, per lire 760.

2. Una casa padronale, posta come sopra, per lire 407.

3. Un'altra casa, posta nello stesso luogo, per lire 1281.

4. Un appezzamento di terreno, detto *la Vigna*, in contrada *il Luogo*, per lire 573.

5. Altro appezzamento di terreno, con podere annesso, sito in contrada *i Gaggioli*, di ari 46 30, per lire 3109.

6. Altro appezzamento di terreno, pure in contr. *i Gaggioli*, di ari 18 21, per lire 585.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno tredici corr.

Grosseto, tre gennaio 1869.

4443 CARLO PAVIA, canc.

Estratto. 4396

Mediante pubblico istrumento del dì ventotto dicembre mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, i signori Filippo e Ferdinando del fu Gaetano Montelatici, possidenti domiciliati a S. Salvi, comunità di Fiesole, attesa l'espropriazione per la formazione di una nuova cinta daziaria della città di Firenze dichiarata opera di pubblica utilità col R. decreto del dì 31 dicembre 1865, hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un appezzamento di terra ortiva della estensione di metri quadri 3236 80 e piccolo resede, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già Rovezzano, in sezione D dalla particella 600, articolo di stima 441, con rendita imponibile di lire 156 quanto al terreno e quanto al resede dalla particella 514, articolo di stima 387, a cui confina, quanto al terreno: 1. levante, Montelatici; 2. a tramontana, strada ferrata Aretina; 3. a mezzogiorno, strada Regia; e quanto alla particella 514: a 1. levante, viottola; 2. a tramontana, Montelatici e Ginori; 3. e 4. ponente e mezzogiorno, Montelatici Giovanni, salvo ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire quindicimila, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 1° luglio 1867, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

4432 Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì trenta dicembre mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, i signori Niccolò e Giuseppe del fu Francesco Niccolai, possidenti domiciliati in Firenze, attesa l'espropriazione per pubblica utilità per la costruzione della cinta daziaria della città di Firenze dichiarata col decreto reale del dì 5 aprile 1866, hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pioppato, dell'estensione di metri quadri 704 00, posto nella comunità di Firenze, già Fiesole, nel popolo di San Salvi, rappresentato al catasto della stessa comunità in sezione G da porzione della particella 751, articolo di stima 250, a cui confina strada Settignanese, viottola di proprietà Piccini, e per altri due lati dalla rimanenza della particella 751, salvo ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo, comprensivo di ogni e qualunque indennità, di lire mille novecentoventuno e centesimi 60 che dovrà esser pagato, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 10 aprile 1868, previa la prova della libertà dei beni espropriati decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella Gazzetta Ufficiale per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.